

* Viste le relazioni della DNA dalle quali emerge che l’Abruzzo è permeabile agli interessi della criminalità organizzata e quindi non è immune da rischi viste alcune operazioni che hanno coinvolto esponenti di spicco della criminalità organizzata in ogni Provincia (arresti, sequestri, ecc);
* visti gli ultimi fatti di cronaca che hanno portato nuovamente alla confisca di ingenti quantitativi di cocaina presumibilmente destinati al consumo locale e provenienti da fuori Regione;
* visto l’allarme sulle dipendenza da giochi d’azzardo che vede la nostra Regione prima in Italia;
* visti le problematiche legate ai rifiuti, tema anch’esso, come droga e giochi d’azzardo, riconducibile ad attività di interesse di camorra e ‘ndrangheta in particolare;
* visto la difficoltà di crescita del territorio che potrebbe anche essere legata, come già succede altrove, proprio alla presenza di clan camorristi e ‘ndranghetisti opportunamente celati anche attraverso prestanome;
* vista la presenza in Regione di otto carceri importanti (Chieti, Sulmona, Teramo, Pescara, Lanciano Avezzano, L’Aquila e Vasto) tra cui quello di Sulmona con 423 detenuti di cui: 4 prima accoglienza 106 ergastolani, 26 collaboratori di giustizia, 58 in as1(ex 41bis), 328 as3 (415 bis) 5 art. 21, 2 semiliberi e della massiccia presenza dei familiari a seguito dei detenuti;

Premesso

* che è necessario acquisire anche nella nostra Regione, e nel nostro territorio in particolare, così come succede già altrove, misure specifiche che consentano alle Istituzioni ed ai singoli cittadini di conoscere i rischi delle infiltrazioni della criminalità organizzata e le conseguenze che le stesse comportano;
* che la presente iniziativa vuole essere l’inizio di un percorso di consapevolezza nelle more dell’adozione di vere e proprie azioni di contrasto da parte delle Istituzioni tutte, Regione *in primis*;
* che pertanto le azioni che si indicano non sono esaustive ma esemplificative e devono essere migliorate ed integrate ad opera dei Sindaci stessi raccordandosi anche con Prefettura e Forze dell’Ordine attraverso le riunioni in seno ai Comitati Provinciali per l’ordine e la Sicurezza Pubblica.

Il Partito Democratico

ha elaborato il seguente documento con cui propone agli Enti locali, ma anche ai Consorzi ed a tutti i soggetti a partecipazione pubblica, di intraprendere azioni concrete di contrasto alle mafie e quindi di adottare immediatamente le misure di trasparenza, di controllo e di prevenzione di seguito indicate :

1. Rendere noto in un apposito elenco visitabile attraverso un link posto sulla prima pagina del portale dell’Ente, Consorzio o società a partecipazione pubblica:

- l’elenco di tutti i fornitori con cui vengono stipulati contratti e consulenze compreso di visura camerale storica della società o impresa individuale e l’elenco dei professionisti di cui ci si avvale;

- gli atti vendita e di affitto di immobili di proprietà dei predetti Enti, nonché gli atti di acquisto da parte degli stessi;

- i nominativi delle società che dichiarano di avere la sede legale e/o operativa nel territorio continuamente aggiornati;

- i nominativi dei soggetti che acquistano o affittano beni che insistono sulla zona cd “nucleo industriale” e “nucleo artigianale”, anche attraverso il sistema delle aste giudiziarie;

- i nominativi delle società o delle imprese individuali che aprono nuove attività sul territorio, specificandone la tipologia.

2. Coinvolgere, attraverso il confronto con tutti gli attori sociali e le associazioni impegnate sul tema, Regione Abruzzo, Province e Prefetture affinché, di concerto, si deliberi che

- venga istituita, oltre che in Regione, in quanti più comuni possibili la delega alla legalità, dotandola di fondi;

- venga promossa una conferenza annuale sui risultati dell’impegno al contrasto al fenomeno delle infiltrazioni;

- vengano calendarizzate apposite riunioni dei Comitati Provinciali per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, per affrontare la questione del rischio delle infiltrazioni malavitose nei territori di tutte le province abruzzesi;

-venga redatto un protocollo unico regionale da sottoscrivere con il Ministro dell’Interno, le Province ed i Comuni abruzzesi che preveda tutte le azioni possibili di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella Regione Abruzzo.

Il presente documento verrà distribuito anche a tutti i Circoli della Regione affinché i consiglieri e gli assessori comunali del Pd si facciano promotori di una proposta di delibera nei Consigli e nelle Giunte Comunali che ricomprenda tutto quanto sopra illustrato.